

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

185 (LXII | II) | 2018

**OCTAVE MIRBEAU: UNE CONSCIENCE AU TOURNANT
DU SIÈCLE - sous la direction de Ida Merello**

MARIE-CHRISTINE NATTA, *Baudelaire*

Mario Richter



Édition électronique

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/13905>

ISSN : 2421-5856

Éditeur

Rosenberg & Sellier

Édition imprimée

Date de publication : 1 août 2018

Pagination : 349

ISSN : 0039-2944

Référence électronique

Mario Richter, « MARIE-CHRISTINE NATTA, *Baudelaire* », *Studi Francesi* [En ligne], 185 (LXII | II) | 2018, mis en ligne le 01 août 2018, consulté le 11 septembre 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/13905>

Ce document a été généré automatiquement le 11 septembre 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

MARIE-CHRISTINE NATTA, *Baudelaire*

Mario Richter

RÉFÉRENCE

MARIE-CHRISTINE NATTA, *Baudelaire*, Paris, Perrin, 2017, 893 pp.

- 1 Il nome di Baudelaire è talmente noto e carico di rapporti e suggestioni, specialmente nel contesto della cosiddetta “modernità”, che costituisce una sicura attrazione per un ampio pubblico. Avvalendosi della sua competenza in tema di dandysme (si ricordi almeno il libro *La Grandeur sans convictions. Essai sur le dandysme*, pubblicato in prima edizione nel 1991) e di alcuni aspetti della vita di Baudelaire da lei già studiati, M.-C. Natta si è ora dedicata a una nuova elaborazione dell’intera biografia di un poeta che riteneva di non essere fatto «comme les autres hommes». Sebbene Baudelaire non amasse, come confessava alla madre, «prostituier les choses intimes de famille», l’A. si è ugualmente impegnata a ripercorrerne passo passo la vita, sforzandosi anche di penetrarne i più reconditi recessi. Il lavoro risulta in sé assai bene realizzato, assicurando un processo narrativo e documentario ordinato e chiaro, in molte parti godibile come un romanzo (penso almeno alla descrizione degli ultimi giorni di Baudelaire), anche se privo di informazioni che, specie dopo la monografia allestita da Claude Pichois e Jean Ziegler (1987 e successive edizioni), non fossero in sostanza già note. L’A. insiste sull’aspetto che farebbe di Baudelaire un cultore dell’artificio, aspetto che tuttavia non sembra davvero corrispondere alla natura profonda del poeta, come almeno mostra con chiarezza, nelle *Fleurs du Mal*, l’apostrofe rivolta agli «squelettes musqués, | Antinoüs flétris, dandys à face glabre, | Cadavres vernissés, lovelaces chenus», espressioni violente e pregnanti che nella «Danse macabre» definiscono la civiltà occidentale e le sue raccapriccianti imprese. Occorre però anche dire che ciò può essere ascritto alla contraddittoria «dualité humaine», alla quale opportunamente l’A. non manca di dare un particolare rilievo. Anche l’idea di «Beauté», sulla quale M.-C. Natta insiste considerandola l’unica vera convinzione di Baudelaire, non sembra rivelarsi in un suo carattere univoco. Resta comunque il fatto che essa coincide con l’idea di inconnu, come si apprende nell’«Hymne

à la Beauté» («...un Infini que j'aime et n'ai jamais connu»). C'è infine da chiedersi quanto possano essere davvero utili le biografie di un uomo la cui gloria è soltanto legata al suo maggiore libro, un libro concepito per vivere poeticamente di luce propria, intenzionalmente sottratto alle «choses intimes de famille» e a ogni dato biografico, come ciò è perlomeno provato dalla completa assenza dei nomi di donne (Jeanne, Marie, la Présidente, ecc.) che, indebitamente introdotti nelle *Fleurs*, hanno dato origine ai troppo ingombranti «cycles» e dalla chiara volontà di Baudelaire di porre la propria opera su un piano essenzialmente sovrastorico, di valore universale, mettendola al riparo da ogni indicazione di data (cosa invece di norma praticata dai poeti suoi contemporanei). In conclusione, pur avendo un indubbio valore in sé, specialmente nella qualità della sua scrittura, la presente biografia non serve a confortare una effettiva comprensione dell'opera poetica di Baudelaire.